

**Strategia anticrisi** Via al riassetto. Niente cedola, per il dividendo si punta sul 2009

# Energia e mobilità, Pirelli più verde

*Tronchetti: tre anni per cambiare. Aumento di capitale per l'immobiliare*



## Il piano triennale

Il presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, ieri ha presentato il piano industriale triennale 2009-2011 del gruppo

### Ricapitalizzazione

La Pirelli Re prevede un rafforzamento patrimoniale da 400 milioni

### Continental? Non è tema. Tyre: ripresa attesa dal 2010. Telecom svalutata a 1,14 euro. Tonfo per Real estate

MILANO — Pirelli accelera sulla ristrutturazione e, per tenere testa alla recessione, nei prossimi tre anni concentrerà tutte le risorse sul core business dei pneumatici e dei filtri antiparticolato, e sulle attività «green» destinate ad avere nel 2011 un'incidenza sui ricavi del 40%. Senza trascurare Pirelli Re, per la quale è prevista una profonda razionalizzazione, accompagnata da rafforzamento patrimoniale da 400 milioni, e la possibilità di nuove partnership per gestire al meglio le attività.

«Il prossimo triennio sarà per Pirelli un triennio di trasformazione», ha spiegato ieri Marco Tronchetti Provera agli analisti, convocati ieri alla Bicocca per la presentazione del businessplan 2009-2011. La base di partenza dei nuovi programmi è rappresentata dal preconsuntivo 2008, chiuso con 4,6 miliardi di ricavi, in flessione dello 0,5% rispetto

al 2007, e 397 milioni di margine operativo, dai 573 dell'anno precedente. Pesano in particolare i risultati della controllata immobiliare, mentre Pirelli Tyre ha retto bene riuscendo ad aumentare il fatturato dell'1,3% a 4,1 miliardi di euro, sebbene abbia visto il margine operativo ridursi del 19%. Nei conti 2008 è stato anche ridotto a 1,14 euro ad azione il valore della partecipazione in Telecom. Sulla base dei risultati, Tronchetti ha fatto capire che per quest'anno il dividendo non ci sarà: «Potrebbe ritornare il prossimo anno».

Dipende dalla congiuntura, che sta mettendo a dura prova il gruppo, esposto su due dei mercati più colpiti dalla recessione: auto e immobiliare. Ma dipende soprattutto dalla riuscita dei nuovi programmi. «La recessione globale ci spinge verso un programma di ristrutturazione e i benefici economici si inizieranno a vedere da fine 2009 in poi» ha spiegato ieri Tronchetti. Il piano è dunque per forza di cose «conservativo». D'altra parte con il mercato dell'auto fermo e quello immobiliare in pieno «sboom», non è il momento migliore per fare scommesse sul futuro. Semmai lo è per razionalizzare il modello di business. E Pirelli lo farà concentrandosi sulle attività core con particolare attenzione ai business ambientali

(mobilità sostenibile, edilizia eco-compatibile, energie rinnovabili), che alla fine del triennio dovranno pesare per il 40% sui ricavi.

Parte arriveranno dalle attività di Pirelli Tyre, che sta già studiando tecnologie «verdi» per produrre gomme. Per tenere testa alla crisi, la controllata nei pneumatici dovrà tagliare i costi di 300 milioni nei prossimi tre anni, attraverso la razionalizzazione delle strutture produttive e dell'organico in Europa, la rinegoziazione dei contratti sulle materie prime e una riduzione delle spese per energia e logistica. Per far aumentare invece i ricavi, del 6-7% quest'anno e del 9-10% nel 2011, sarà migliorato il mix produttivo, spingendo su quei mercati che presentano ancora buoni tassi di crescita, e saranno lanciati nuovi prodotti. Tronchetti ha escluso lo spin-off di Tyre e la quotazione, nonché eventuali acquisizioni, inclusa Continental. Insieme alla cura «dimagrante» prevista per Pirelli Re, che sarà accompagnata da un aumento di capitale da 400 milioni, alla fine del triennio le azioni definite nel nuovo piano dovranno portare i ricavi di Pirelli a 4,7-4,8 miliardi, con un risultato operativo dell'8% e debiti al di sotto degli 800 milioni.

F. D. R.

